

Elezioni Amministrative

Vado Ligure

6-7 giugno 2009



Programma Elettorale

Indice

LINEE DI INDIRIZZO	5
1. Partecipazioni dei cittadini al governo della città	
2. Valorizzazione delle caratteristiche socio-economiche del territorio	
IL SUPERAMENTO DELLE EMERGENZE	7
1. Sviluppo Portuale	
2. Centrale Termoelettrica e politiche energetiche	
3. Incolumità della popolazione	
4. Politica dei rifiuti	
QUALE CITTÀ VOGLIAMO	12
1. Politica urbanistica	
2. Lavori pubblici	
UNA NUOVA SOCIALITÀ PER VADO	16
1. Spazi culturali	
2. Politiche giovanili	
3. Funzione dello sport	
4. Politiche di accoglienza	
5. Attività turistiche, ricreative e di studio	
6. Sviluppo commerciale	
QUALI SERVIZI ALLA PERSONA	20
ALLEGATI	21
1. Ragioni del no alla piattaforma portuale	
2. Sviluppo portuale alternativo - Polo della pesca	
3. Diversificazione delle fonti energetiche	

LINEE DI INDIRIZZO

Vado Viva è una nuova lista civica promossa da persone che, pur provenendo da esperienze politiche profondamente diverse, vogliono condividere la responsabilità di candidarsi alla guida della città.

Vado Viva è una risposta alle sollecitazioni di quei vadesi che ritengono necessario un netto cambio di amministrazione, per garantire a Vado un **futuro diverso** rispetto a quello previsto.

La storia recente di Vado, fortemente connotata dalla questione portuale, ha portato all'evidenza della cittadinanza una dolorosa realtà: l'Amministrazione uscente, complice la partitocrazia e le tante lobby di potere, ha subordinato l'interesse collettivo a quello di pochi, ha preteso di risolvere problemi economici provinciali aggravando la situazione di Vado, che oggi vede pendere sul suo capo la piattaforma container e il potenziamento della centrale, due dei più devastanti progetti provinciali.

Si è cioè configurato un eccesso di potere che, approfittando della buona fede dei cittadini, ha rotto il loro **tradizionale rapporto di fiducia** con gli Amministratori.

Per questi motivi il programma di Vado Viva è caratterizzato, **in discontinuità con il recente passato**, da due indirizzi essenziali:

- 1. Partecipazioni dei cittadini, in forma individuale o collettiva, al governo della città**
- 2. Difesa e valorizzazione delle caratteristiche socio-economiche del territorio.**

1. Partecipazione dei cittadini al governo della città

Vado Viva, in quanto lista per la democrazia cittadina, garantisce agli elettori autonomia decisionale: le sue azioni dipenderanno solo dalla volontà di quei cittadini che, superando la logica della delega incondizionata, vorranno essere **coinvolti** nel lavoro di individuazione del bene comune e delle strategie per conseguirlo; questo, secondo noi, significa fare politica: assumere responsabilità in prima persona anche nei confronti del territorio che si trova al di là del muro di casa.

A tal fine attueremo iniziative che favoriscano un'informazione esaustiva, puntuale, non occasionale: condizione essenziale affinché il cittadino possa compiere scelte consapevoli. Ciò vale, in primo luogo e a maggior ragione, per eventuali grandi progetti.

Intendiamo abolire strumenti di partecipazione rivelatisi sterili (es. Forum Agenda XXI e Bilancio Sociale); renderne più efficaci altri (es. assemblee pubbliche e questionari a domicilio); proporre di nuovi. Esempi:

- Revoca dell'ordinanza che limita il volantinaggio
- Revoca delle restrizioni relative all'uso di spazi pubblici da parte delle forze politiche
- Modifica dello Statuto Comunale per ampliare gli spazi di partecipazione
- Modalità di controllo dell'attuazione del programma in modo che tutti possano osservare in modo trasparente l'operato del Sindaco, della Giunta, del Consiglio Comunale (assemblee pubbliche semestrali per ogni zona di Vado, potenziamento sito internet...)
- Delibera di indirizzo del Consiglio Comunale per la stesura del Bilancio
- Question-time aperto ai cittadini ad inizio di alcuni Consigli Comunali
- Diffusione delle Carte del Cittadino
- Connettività gratuita: introduzione di ripetitori Wimax (o di copertura Wi-fi) per l'accesso mobile diffuso alla Rete; Consigli comunali in diretta streaming via internet e creazione di un archivio digitale consultabile.

Altre modalità potranno essere studiate.

Si tratta di un impegno non facile, ma già nel corso della campagna elettorale abbiamo dato prova di questo modo di procedere chiedendo ai cittadini, durante le assemblee nelle diverse zone, l'impegno a collaborare alla costruzione del programma e a manifestare disponibilità a candidarsi.

2. Valorizzazione delle caratteristiche socio-economiche del territorio

Se si osserva il panorama di Vado da una altura, non si può non rimanere colpiti dalla grande estensione degli impianti produttivi, delle aree a loro servizio, della viabilità sovracomunale; l'abitato, confinato nello spazio residuo, ne risulta sopraffatto.

Con altrettanta forza colpisce la distesa positiva del mare e dell'entroterra.

Se si scende a viverlo dall'interno, il paese si presenta come un'anonima periferia: vecchi nuclei soffocati da viadotti, nuovi complessi residenziali con aiuole e alberelli annessi, centro storico mutilato, giardino pubblico decimato nel verde, sporcizia e abbandono: alla storica aggressione degli inquinanti si è aggiunta quella del cemento e dell'incuria.

Se si eccettua la passeggiata a mare, gli abitanti hanno sempre minor spazio destinato all'incontro e sono perciò sempre più in difficoltà a **coltivare relazioni umane**, a conoscere il proprio vicino, a sentirsi parte di una comunità.

Le prospettive future delineano un peggioramento del quadro perché sono in vista opere (la piattaforma portuale con il master plan, il potenziamento della centrale termoelettrica...) che occuperanno altro spazio e metteranno ancor più a repentaglio la salute della popolazione.

Paradossalmente questa logica dell'occupazione di spazio e questo gigantismo vengono presentati come fattore di sviluppo sociale tant'è che, contemporaneamente, si preparano progetti di edilizia residenziale per affrontare un incremento demografico che, non essendo sostenuto da alcuno studio, è solo sulla carta e nelle speranze di chi lo propone.

Infatti a differenza di ieri, quando le grandi fabbriche vadesi assicuravano centinaia di posti di lavoro e con essi la necessità di nuovi quartieri operai, oggi le società multinazionali (vedi Maersk) propongono un lavoro che dipende da troppe variabili non controllabili e che presenta perciò un'alta percentuale di rischio rispetto al lavoro proposto da aziende dimensionate: più vicine al territorio, di esso più rispettose, e meno impattanti sulla vita quotidiana.

Conseguentemente a questa analisi, gli indirizzi della nostra lista sono sintetizzabili negli enunciati seguenti:

- **Rinuncia ad insediamenti ad alto impatto sulla SALUTE** e maggiore controllo di quelli esistenti
- **SALVAGUARDIA DEL SUOLO ancora libero** in quanto bene finito e perciò prezioso
- **Mantenimento e promozione dell'OCCUPAZIONE** attraverso la difesa, la rivitalizzazione, l'incremento di piccole e medie imprese industriali, artigiane, commerciali, che valorizzino le risorse locali
- **Lotta al DEGRADO URBANO**, sintomo di decadenza civile e sociale.

Si tratta di obiettivi tutti ugualmente necessari al ricostituirsi della comunità vadese e a un suo diverso abitare; si potrà recuperare fiducia e ritornare a vivere con serenità il territorio se sapremo garantire la partecipazione, recuperare l'anonimato e la frammentarietà dei luoghi e degli spazi, curare il decoro urbano. Solo queste condizioni potranno promuovere un incremento abitativo.

Siamo consapevoli del fatto che il nostro programma è attuabile solo a condizione che non si realizzi la piattaforma perché, in caso contrario, la gestione della riduzione del danno assorbirà la gran parte delle nostre risorse. **Piattaforma e riqualificazione del territorio** sono infatti termini inconciliabili; le immagini presentate da altre liste sono solo illusorie finzioni cartacee.

IL SUPERAMENTO DELLE EMERGENZE

Il dibattito intorno alla piattaforma portuale (Allegato 1) e al potenziamento della centrale termoelettrica ha messo al centro dell'attenzione cittadina e non solo, il fatto che il diritto alla salute non deve essere subordinato al diritto all'occupazione; nostro obiettivo prioritario sarà perciò quello di **fermare i due progetti** che più inciderebbero sul peggioramento dello stato di salute della popolazione, già oggi denunciato come preoccupante dall'Ordine dei Medici provinciale.

1. Sviluppo portuale

Le nostre azioni saranno volte in primo luogo a **impedire la realizzazione della piattaforma container** nella rada utilizzando tutti i mezzi a disposizione, **dai ricorsi nelle sedi amministrative alle iniziative di piazza**, per le quali fin da ora chiediamo la partecipazione della cittadinanza.

Non sarà un percorso facile ma siamo confortati in questa scelta dalle consulenze legali secondo cui i documenti sottoscritti dall'attuale Amministrazione sono vincolanti solo politicamente e non sul piano legale; e siamo confortati anche dalla fondatezza delle nostre proposte occupazionali alternative, che tengono conto in primo luogo del valore della salute e del territorio.

Vogliamo infatti creare occupazione duratura attraverso attività economiche radicate nell'economia locale e quindi meno soggette a rischiose logiche di profitto di un singolo operatore internazionale; a tal fine gli spazi portuali recuperati con la mancata realizzazione della piattaforma saranno utilizzati per:

- realizzazione di un **polo pesca** di eccellenza (Allegato 2) che attraverso il complesso delle attività legate direttamente alla pesca e indirettamente ai processi di conservazione e commercializzazione del pescato, **consentirà l'occupazione di almeno 180-200 persone**;
- potenziamento della **cantieristica** (in qualche caso penalizzata dalla mancanza di adeguati accessi al mare);
- mantenimento e potenziamento della linea **traghetti** passeggeri;
- realizzazione di un **porticciolo diportistico** (con quote riservate ai vadesi).

L'abbandono del progetto piattaforma consentirà inoltre di:

- riqualificare il fronte mare di Porto Vado e del Gheia (vedi anche: opere pubbliche a Porto Vado);
- impedire la cessione ad Autorità Portuale di Via Trieste e della galleria Carrara;
- aprire trattative per impedire al parco ovest lo stoccaggio di nuove rinfuse diverse dal carbone (che sarà allontanato indipendentemente dalla realizzazione della piattaforma) la cui presenza interferirebbe con l'abitato di S. Genesisio e con i progetti previsti dal P.U.C. per Via Piave;
- recuperare alla socialità il forte S. Lorenzo e il capannone ex F.S. (piazzale marittimo).

2. Centrale termoelettrica e politiche energetiche

Il Comune di Vado Ligure è uno dei maggiori produttori nazionali di energia elettrica e il più importante della provincia, con una capacità produttiva, solo riferita alla centrale termoelettrica, di 1420 MW. A questo si aggiungano le iniziative di produzione da biogas (Ecosavona) e un residuo proveniente da installazioni fotovoltaiche, perlopiù di proprietà privata.

Anche riguardo ai consumi il nostro territorio è ai primi posti per fabbisogno energetico.

L'influenza a livello nazionale delle scelte locali in tema di energia rappresenta uno dei motori del rinnovamento della nostra società perché le ricadute delle determinazioni assunte su tale materia non riguardano solo il comparto energetico, ma anche e soprattutto quello ambientale e quello economico. Con tale consapevolezza, le politiche energetiche della futura Amministrazione non si esauriranno nel pur importante e determinante **rapporto con Tirreno Power**, ma avranno più vasto ambito di azione sia coinvolgendo altre aziende sia operando per la **diversificazione delle fonti**.

A tal proposito potrà essere determinante il coinvolgimento dell'Università di Genova, che a Savona ha il suo centro di ricerca specializzato sulle energie alternative e sul monitoraggio ambientale.

Rapporti con Tirreno Power

• Respingere il progetto di potenziamento della centrale termoelettrica

Sulla base di documentazione scientifica che denuncia la responsabilità della Centrale sullo stato di salute della popolazione, nostro primo obiettivo sarà quello del miglioramento della qualità dell'aria stabilendo il principio della dismissione completa delle fonti più inquinanti, prima fra tutte il carbone.

Perciò continueremo ad opporci alla proposta di potenziamento a carbone della Centrale presentata da Tirreno Power e già respinta dagli Enti locali, facendo ricorso a tutti i mezzi a disposizione, **dai ricorsi nelle sedi amministrative alle iniziative di piazza** per le quali fin da ora chiediamo la partecipazione della cittadinanza (così come per contrastare il progetto piattaforma) e per portare Tirreno Power ad un tavolo di confronto sull'intera tematica delle politiche energetiche perseguite dall'Amministrazione.

Dovranno essere dismessi gli attuali gruppi 3 e 4 alimentati a carbone e ormai arretrati rispetto allo sviluppo tecnologico, alla fine del loro ciclo di vita stimabile in ulteriori 8 anni, e sostituirli senza incremento della produzione con un gruppo a turbogas di ultima generazione che consente, insieme ad un sensibile decremento delle emissioni, una resa superiore di quasi il doppio.

Dovranno essere predisposti strumenti di controllo e analisi della qualità dell'aria e dello stato di salute della popolazione attivando un sistema di monitoraggio ambientale che rilevi in continuo gli inquinanti primari e secondari. Il progetto sarà concretizzato attraverso le seguenti fasi:

- Individuare una metodica per stabilire quali siano le aree di Vado da monitorare tenendo conto anche dell'inquinamento derivante da fonti altre rispetto alla Centrale termoelettrica.
- Stabilire quante e quale tipo di centraline installare
- Stabilire un Protocollo d'intesa con ARPAL per il monitoraggio e la disponibilità in tempo reale dei dati, accessibili sia agli Amministratori che ai cittadini
- Realizzare uno studio per monitorare lo stato di salute dei cittadini in rapporto all'ambiente attraverso convenzioni con ASL e Assessorato regionale alla sanità, mantenendo possibilità di controllo.

Dovranno essere assolti impegni pregressi: copertura parco carbone, avviamento a metano dei gruppi a carbone, interrimento o allontanamento degli elettrodotti dalle abitazioni, abbattimento ciminiera.

In accordo con il Comune di Quiliano si dovrà inoltre poter continuare ad utilizzare per scopi sociali alcune aree esterne alla Centrale, proprietà di Tirreno Power.

Dovranno essere favoriti accordi Tirreno Power - aziende locali.

Al fine di sostenere le attività economiche sul territorio e creare le condizioni per ulteriori insediamenti produttivi, favoriremo l'estensione dei recenti accordi per la fornitura diretta di energia elettrica stabiliti tra Tirreno Power e Saint Gobain, ad altre realtà produttive del territorio, compreso l'ambito portuale; sono infatti imminenti normative U.E. che prevedono lo stazionamento a motori spenti delle navi in porto per limitare l'inquinamento.

Le attività del distretto artigianale vadese, che in considerazione del limitato fabbisogno energetico delle linee produttive non avrebbero i numeri per attivare contratti diretti con Tirreno Power, potranno aderire all'accordo tramite un consorzio creato appositamente.

L'Amministrazione sarà disponibile a prendere in considerazione anche progetti di teleriscaldamento di impianti pubblici o abitazioni private che Tirreno Power volesse presentare ad integrazione delle proprie attività economiche.

Ulteriori incrementi della produzione saranno consentiti facendo ricorso unicamente a F.E.R. (eolico, biomasse, fotovoltaico, solare).

Diversificazione delle fonti energetiche

Attualmente la stragrande maggioranza della produzione energetica deriva da fonti fossili: carbone, gas, olio combustibile e derivati del petrolio con una forte prevalenza dei primi due che accrescono la pressione su ambiente e risorse. Si è soliti pensare che le soluzioni a questo problema siano nelle mani della scienza, della politica internazionale o al più di quella nazionale. Noi vogliamo invece attuare una politica energetica decisa e intelligente (abbattimento drastico dei consumi e produzione di energia pulita) che unirà ai vantaggi ambientali un'occasione straordinaria di crescita della comunità in termini economici, occupazionali e culturali.

L'Amministrazione comunale si metterà alla guida di tale processo pur tenendo conto delle difficoltà di bilancio (Allegato 4).

Proprio per modificare l'immagine del nostro Comune, connotato da impianti ad elevato impatto ambientale, intendiamo realizzare un'opera che possa essere testimonianza di un cambiamento radicale nelle politiche di gestione del territorio e delle sue risorse: **un impianto fotovoltaico** da 500 kW, su un'area comunale di circa 5000 m².

L'impianto produrrà un quantitativo di energia pari a circa 650000 kwh/anno, equivalente al consumo annuale di 200 famiglie, che sarà immesso e venduto in rete. L'impianto permetterà, per almeno 25 anni, di ridurre a livello globale l'inquinamento atmosferico e in particolare le emissioni dei seguenti inquinanti:

- anidride carbonica: –400 tn/anno
- ossidi di azoto: –1 tn/anno

L'impianto eviterà inoltre la combustione di circa 200 tn/anno di carbone.

Il costo stimato dell'impianto è di circa € 2,5 milioni, interamente ammortizzato dalle entrate derivanti dagli incentivi statali sul fotovoltaico e dalla vendita in rete dell'energia.

L'impianto intende rappresentare, oltre il simbolo di una nuova politica ambientale, anche un esempio per tutti i cittadini vadesi, al fine di motivarli ad investire in impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e ridurre la dipendenza dal carbone. La sostenibilità economica dei progetti verrà garantita integrando il capitale privato con i fondi pubblici resi disponibili da Provincia, Regione, Governo per il sostegno alle fonti rinnovabili; in particolare dall'attivazione del cosiddetto Conto Energia attualmente limitato al solo fotovoltaico, ma per il quale è allo studio l'applicabilità anche ad altre fonti (Allegato 3).

Il Piano esposto sarà in grado di garantire anche sviluppo occupazionale oltre a migliorare sensibilmente la situazione ambientale del territorio.

3. Incolumità della popolazione

Oltre alla centrale termoelettrica, la presenza sul territorio comunale di altri impianti industriali impone alcune scelte di responsabilità:

- **Integrare** in tempi brevi il Piano di Protezione Civile per garantire una prima risposta rapida ed efficace del sistema di protezione vadesa in caso di calamità naturali (alluvioni, incendi boschivi, terremoti) e di incidenti industriali.
- **Implementare** il coordinamento delle unità di pronto intervento: Polizia Municipale, C.R.I., V.A.B., Protezione Civile. Rafforzare il sostegno tecnico-logistico ai V.A.B.
- **Favorire** lo sviluppo delle attività economiche e dell'occupazione nel rispetto della tutela della salute, dell'ambiente e dei diritti dei lavoratori e dei disoccupati vadesi, privilegiando quelle aziende che, attraverso un rapporto completamente nuovo con il territorio, si rendano le prime interpreti della nostra politica tesa a promuovere un'economia sostenibile. Proporremo incentivi affinché le aziende locali innovino le proprie attività con l'introduzione di tecnologie avanzate che consentano la riduzione del rischio industriale e dell'impatto ambientale e la razionalizzazione delle aree occupate.

Anche attraverso il potenziamento dell'Ufficio Ambiente comunale, oggi sottodimensionato, l'aggiornamento delle convenzioni consentirà di attuare sulle aziende un controllo più puntuale e severo e di vincolarle a farsi carico di specifiche necessità del territorio in modo non estemporaneo; (ad esempio il miglioramento della sicurezza della strada di scorrimento attraverso il ripristino periodico del manto di asfalto e interventi volti ad attutire l'impatto provocato dal passaggio dei mezzi pesanti).

- **Dotare** il porto di un distaccamento dei Vigili del Fuoco e attivarsi perché sia attrezzata un'area destinata allo stoccaggio temporaneo delle merci pericolose.
- **Bonificare** le seguenti aree: deposito Via Piave, Ca' Rossa di S. Genesio.

4. Politica dei rifiuti

Il Comune di Vado Ligure, con le discariche del Boscaccio e di Bossarino, da tempo sta assolvendo ampiamente ai suoi doveri nei confronti della più vasta collettività, accollandosi in modo concreto il problema dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale e non solo; noi intendiamo proseguire in questo impegno ma, parallelamente, rivendichiamo il diritto di difendere il futuro del territorio e la salute degli abitanti attuando politiche volte ad alleggerire l'impatto ambientale dei rifiuti.

Due le nostre linee di intervento: esse saranno attuate anche attraverso un ripensamento del ruolo di S.A.T., che dovrà diventare un contenitore per i servizi essenziali: rifiuti, verde pubblico, illuminazione, asfalti, gestione calore negli stabili comunali e potrà, di conseguenza, creare nuovi posti di lavoro.

• Incrementare la percentuale di raccolta differenziata

A Vado fino ad oggi è stata avviata una sperimentazione di raccolta differenziata porta a porta limitata alla frazione Valle, che non ha fatto superare neppure la percentuale del 20%; non vi è stata alcuna azione rivolta alla riduzione della produzione dei rifiuti; non si conosce esattamente la filiera dei vari materiali differenziati; non si effettua una seria raccolta differenziata domiciliare presso i negozi; sono stati acquistati nuovi contenitori di rifiuti delle stesse dimensioni dei precedenti. Queste scelte confermano una politica superata e confusa, che porterà come conseguenza la necessità di un continuo ampliamento della discarica, oltre a quello già previsto dagli accordi per la realizzazione del nuovo passante di S. Genesio.

Noi riteniamo invece necessario adottare la strategia "RIFIUTI ZERO", unica a garantire potenzialità di crescita economica e sociale, così come ampiamente dimostrato da esperienze consolidate (Capannori, Ponte alle Alpi, Dogliani...); sul loro esempio potrà essere messa a punto una precisa programmazione di tempi e metodi di intervento per raggiungere l'obiettivo minimo del riciclo dell'80-90% dei rifiuti entro 2-3 anni dall'inizio del mandato.

• Rivedere gli accordi con i Comuni utilizzatori della discarica

Lo scopo è quello di ottenere, anche da parte loro, una diminuzione in tempi certi del quantitativo di rifiuti conferiti.

Raggiungendo questi due risultati diventerebbe ingiustificabile l'eventuale proposta di realizzare un inceneritore sul territorio.

QUALE CITTÀ VOGLIAMO

1. Politica urbanistica

L'urbanistica prefigurerà e guiderà gli scenari di trasformazione del territorio.

Fino ad oggi troppo spesso si è usata, per quanto riguarda la vita urbana, la pratica degli interventi puntiformi, che hanno riguardato singoli progetti e perso di vista il disegno generale del governo del territorio. Noi invece vogliamo garantirne il rispetto e l'uso rigoroso e coordinato attraverso una forte regia dell'Amministrazione, che difenda e promuova in primo luogo l'interesse pubblico al fine di ricercare migliori prospettive di vita per la comunità, in termini di quantità e qualità dei servizi.

A tal fine crediamo necessario che le decisioni urbanistiche strategiche relative alle precitate emergenze ambientali (no a piattaforma e a potenziamento Centrale) siano accompagnate da una serie di interventi di sistema mirati a difendere gli interessi della quotidianità; essi sono da tempo oggetto di richieste, indicazioni, suggerimenti, aspettative da parte di molti vadesi. I nostri indirizzi urbanistici, all'interno dei quali individuiamo specifici obiettivi, vogliono rappresentare una risposta concreta anche a questi bisogni.

Tutela e valorizzazione degli spazi non urbanizzati

- **Blocco della cementificazione del suolo:** intendiamo fermare le edificazioni che non si muovono nella direzione dell'interesse collettivo, come quella dell'edilizia residenziale prevista dal P.U.C. sulla collina di Porto Vado.
Di contro, sarà nostra cura favorire il progetto di edilizia sociale previsto in Piazza S. Giovanni Battista e il recupero alla città dell'area un tempo occupata dalle officine Ferrero.
- **Promozione dello sviluppo produttivo solo su aree già compromesse.**
- **Tutela e riqualificazione dell'arenile:** attuazione del Piano spiagge con priorità alla spiaggia libera attrezzata.
- **Presidio e tutela collinare:** pulizia delle strade tagliafuoco e individuazione delle aree che necessitano di presidi ambientali contro gli incendi boschivi e i movimenti franosi; corretta conduzione dei boschi (anche con attività di prelievo di biomassa (vedi anche pag. 24, Allegato 3, punto 6) e migliore loro fruibilità; incentivazione del recupero di terreni comunali per usi agricoli.

Conservazione e valorizzazione delle risorse storico architettoniche

- **Recupero di significativi elementi architettonici e urbanistici** testimonianza del passato e in particolare dei nuclei storici.
- **Studio di fattibilità per recupero forte S. Giacomo,** in collaborazione col Comune di Bergeggi.

Rivalutazione e nuova realizzazione di collegamenti e connessioni funzionali e aggregative

- **Realizzazione di percorsi veicolari e pedonali** che semplifichino la circolazione.
- **Eliminazione delle barriere architettoniche residue**, a cominciare dagli edifici pubblici (sede Polizia Municipale, caserma Carabinieri, sala consiliare).
- **Migliore fruibilità di piazze e spazi collettivi.**
- **Risistemazione di residuati** di trasformazioni edilizie e di angoli cosiddetti “verdi”, oggi sommariamente sistemati.
- **Individuazione di alternative alla scelta dell’aiuola** che, necessitando di continue attenzioni, è oggi generalmente tutt’altro che un’area verde.
- **Razionalizzazione ed espansione del verde urbano** attraverso:
 - Piano del verde da affiancare al vigente regolamento.
 - Realizzazione di un parco urbano. Messa a dimora di un albero ogni nuovo nato.
 - Riorganizzazione della manifestazione “Vado Fiorita”.

Miglioramento della qualità architettonica di strutture ed infrastrutture edilizie esistenti e di nuova realizzazione

- Monitoraggio degli impatti visivi e degli elementi edilizi anonimi, da riscattare attraverso: Piano colore, revisione regolamenti edilizi, tecniche e linguaggi dell’arte di strada.
- Incentivazione alla manutenzione e alle ristrutturazioni qualitative del patrimonio edilizio esistente.

2. Lavori Pubblici

Il nostro impegno sarà quello di realizzare opere (sia nuove che di ordinaria e straordinaria manutenzione) garantite nei tempi e nella qualità dell’esecuzione e del collaudo.

Anche in questo caso si darà priorità alle opere a tutela della sicurezza degli abitanti:

- **Progetti di messa in sicurezza**
 - degli edifici pubblici e, in particolare, di quelli scolastici;
 - del torrente Segno: raggiungimento di un’intesa tra Enti pubblici (Comune, Provincia, Regione) e aziende private per trasferire le condotte petrolifere presenti nell’alveo; realizzazione 1° lotto lavori;
 - delle strade: programma annuale asfaltature; installazione di dissuasori di velocità in punti critici del territorio; revisione a norma di legge delle dimensioni dei parcheggi;
 - riguardo all’illuminazione pubblica, è necessario che il Comune acquisisca tutta la rete in modo da gestire in proprio gli interventi di ripristino e/o di estensione perché ad oggi ENEL Sole, proprietaria di circa metà degli impianti, ha dimostrato scarsa tempestività negli interventi, come in più zone segnalato. Rientrare in possesso degli impianti consentirà di valutare progetti di sostituzione dell’attuale parco illuminante, in gran parte obsoleto, con le migliori tecnologie esistenti in termini di efficienza energetica e basso impatto ambientale. Operatori specializzati del settore propongono progetti integrati, finanziabili in toto con il risparmio ottenuto dalla bolletta elettrica.

• **Pulizia e igiene pubblica**

Oggi Vado è una città bisognosa di maggiore cura per la pulizia di strade, marciapiedi, aiuole, portici, parcheggi, spiagge, se la si vuole rendere adeguata alle aspettative e alla dignità dei suoi abitanti; nelle aree non urbanizzate si individua invece l'esigenza di provvedere periodicamente e in modo puntuale alla pulizia e alla disinfestazione dei rii. Non disdegheremo di occuparci di questi problemi. Nella stessa direzione è da leggersi il rigore che mostreremo verso i possessori di cani che non rispetteranno l'ordinanza comunale che indica i loro corretti comportamenti e, al fine di tutelare l'incolumità dei cittadini, provvederemo al censimento delle razze canine ritenute pericolose ai sensi dell'ordinanza 12.12.2006 del Ministero della Salute.

D'intesa con gli amministratori condominiali attueremo un progetto per il monitoraggio e la riduzione delle colonie di ratti e di volatili (piccioni, colombi, e gabbiani sempre più invadenti e aggressivi).

D'altro canto, consapevoli che prendersi cura di un animale giova alla salute psicofisica ed è indice di civiltà e sensibilità (molti sono i vadesi che accolgono in casa animali o si occupano di abbandoni, randagi, colonie di felini e volatili), renderemo disponibili per i possessori di cani aree igienizzate in ogni zona della città.

• **Opere Pubbliche nei singoli quartieri o frazioni**

In linea di massima le priorità riguardano le fognature, il completamento dell'estensione della rete gas e della pubblica illuminazione, le asfaltature, la manutenzione dei marciapiedi, l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Il criterio di priorità degli interventi sarà stabilito in pubbliche assemblee.

Albarella/Murate

Risanamento e manutenzione sottopasso

Reinalveamento del Rio Solcasso

Realizzazione di uno scalo barche

Trattative per l'acquisizione di area parcheggio, di proprietà di azienda privata.

Griffi

Attenuazione delle problematiche legate alla strada di scorrimento e ai serbatoi Tirreno Power

Sicurezza pedoni: dissuasori velocità in Via Ferraris, attraversamento pedonale presso Docks, sistemazione fermata bus, manutenzione marciapiedi

Tombinamento rio Valletta

Scaletta di collegamento Via Ferraris-Griffi in corrispondenza del campo

Scaletta di raccordo Via Sabazia-Via Tecnomasio in corrispondenza del cavalcavia ferroviario.

Vado Centro

Realizzazione di una nuova condotta di scarico delle acque bianche

Rifacimento della rete fognaria, della pavimentazione e dell'arredo urbano di Via Gramsci

Rifacimento pavimentazione portici Via Aurelia in collaborazione con gli amministratori condominiali

Manutenzione marciapiedi, asfaltature e ripristino pavé del centro storico

Raddoppio posti auto del parcheggio dei giardini "Colombo" (ex pista pattinaggio) e di quello presso "Villa dei Fiori"

Introduzione di servizi igienici pubblici automatizzati sui giardini "Colombo"

Miglioramento scogliera giardini Colombo e piazzale Marittimo

Realizzazione spiaggia libera attrezzata

Risanamento facciata Scuola Media Peterlin

Risanamento facciata Scuola Elementare Don Peluffo

Lavori di ristrutturazione ordinaria o ricerca nuova sede per la Scuola Comunale di Musica.

Porto Vado

Pulizia e disinfestazione periodiche e attente dei rii
Recupero di Piazzetta Cialet e Piazzetta di Mezzo
Illuminazione della rotonda di Via Trieste
Regolamentazione traffico pesante su Via Aurelia
Installazione servizio igienico pubblico per utenti Corsica Ferries.

San Genesio

Completamento della sistemazione di Via Montegrappa da S. Genesio al confine con Bergeggi
Realizzazione di nuovi parcheggi.

Bossarino

Ampliamento del cimitero
Convenzione con azienda di trasporto pubblico per un bus (a/r) dalla frazione al centro, nella mattinata del mercoledì.

Valle

Rifacimento della rete fognaria in Via Piave da Via Caviglia a S. Ermete
Sistemazione dell'area antistante Ca' Celesia e asfaltatura Via Piave e Piazzale Chiesa
Revisione mobilità veicolare in Via Sacco
Interventi per la canalizzazione delle acque piovane in Navarrè - Via Caviglia
Messa in sicurezza di Via Piave (dissuasori velocità e realizzazione pensilina per fermata autobus)
Realizzazione palestra Scuola elementare
Lavori di manutenzione di Via Fontanelle.

Sant'Ermete

Allargamento ponte sul torrente Segno in località "Ponte dell'Isola"
Lavori di sistemazione e di messa in sicurezza di Via Bosco
Rifacimento di Via Gavotti da S. Ermete a Segno
Realizzazione di nuovi parcheggi all'ingresso della frazione
Soluzione del problema delle acque piovane in zona Chiesa
Sistemazione e asfaltatura di Via Lazio
Manutenzione straordinaria della Scuola Elementare.

Segno

Realizzazione della fognatura "San Maurizio"
Estensione della rete di illuminazione
Rifacimento delle asfaltature con priorità alle strade appena raggiunte dalla nuova tubazione del gas
Sistemazione dei muri di sostegno di proprietà comunale
Allargamento e rettifica di alcune curve di Via S. Margherita
Studio e realizzazione di una nuova strada di collegamento tra la frazione e S. Ermete
Realizzazione di un parcheggio all'incrocio di Via Contrada.

UNA NUOVA SOCIALITÀ PER VADO

Vado sta affrontando processi di trasformazione sociale originali e rilevanti. È venuto meno il tradizionale carattere di paese industriale, quello del passato “glorioso” che dal lavoro, dalla sua organizzazione e dalla conflittualità col padronato ha generato i valori dell’emancipazione, del rigore, della solidarietà, della dignità, dell’integrazione. Oggi, nonostante persista una consistente presenza di attività produttive, non è più quella “cultura operaia” a dettare le coordinate della socialità vadese, perché quel lavoro è finito già negli anni ’80 e, senza di esso, quei valori che sono rimasti a lungo e fortemente radicati come patrimonio identitario della comunità, si stanno esaurendo. Un’Amministrazione attenta ha il compito non facile di rigenerarli e adeguarli al presente, per renderli capaci di contrastare le nuove sfide sociali e l’arroganza dei nuovi poteri.

Per questo il settore cultura non dovrà più limitarsi a iniziative che si configurano esclusivamente come risposta a bisogni individuali, ma proporrà invece esperienze di informazione, di discussione, di incontro capaci di ricostruire una comunità partecipante, che sappia fornire sostegno di idee a una politica disponibile a tradurle in azione. Non dovrà più essere, la cultura, elemento marginale dell’azione amministrativa, ma operare trasversalmente sostenendo i progetti di tutti gli altri settori e coinvolgendo tutte le fasce sociali, a cominciare da quelle che nell’area dei servizi alla persona sono le più deboli, ma che nel campo socio-culturale possono rappresentare una grande risorsa: pensiamo alla fascia giovanile, cui intendiamo dedicare particolare attenzione vista la carenza di strutture e di iniziative dedicate, e a quella della terza età, che non manca di spazi di aggregazione ma che abbisogna di maggiore protagonismo.

1. Spazi culturali

Alla luce di questi indirizzi programmatici sono stati ripensati la funzione e gli obiettivi degli spazi tradizionalmente dedicati alla promozione della cultura: biblioteca civica, spazi museali, UniSabazia. Oltre alle tradizionali funzioni, essi avranno come obiettivo comune quello di coinvolgere i cittadini nella conoscenza dei bisogni e delle risorse del territorio, locali e non, e nella previsione degli scenari futuri.

L’Amministrazione potrà incentivare studenti a scegliere tesi di laurea aventi per oggetto Vado; potrà promuovere campagne per il consumo critico e responsabile dell’acqua pubblica e dell’energia elettrica; promuovere iniziative per sensibilizzare sulle problematiche ambientali

Sulla stessa direttrice si muove l’esigenza di recuperare alla memoria collettiva personalità vadesi scomparse (il primo impegno sarà quello di onorare con una mostra-convegno il nostro concittadino Don Cesare Queirolo in occasione del 150° dalla nascita); eventi storici (centenario della fondazione del Vado F.B.C.); attività manifatturiere (le ceramiche Revol e Michallet, i cantieri di demolizione). Di alto valore simbolico sarà la re-istituzione del Premio Vado; consapevoli del suo ruolo storico, oggi come allora il Premio potrà contribuire a rappresentare, fuori da ogni retorica, l’attuale immagine del paese e le sue prospettive future.

2. Politiche giovanili

In una società profondamente narcisistica in cui le relazioni sono deboli e mutevoli, in cui le generazioni non hanno più confini definiti e gli adulti incontrano difficoltà nell’essere modello di riferimento “solido”, gli adolescenti che stanno costruendo la propria identità possono facilmente trovarsi in una condizione di disorientamento e malessere fino a manifestare esplicito disagio.

Per affrontarlo crediamo necessario un tavolo di lavoro che veda la collaborazione dei servizi sociali comunali e delle agenzie formative del territorio: la famiglia, la scuola, la ludoteca, le società sportive, le parrocchie.

Esemplifichiamo alcune iniziative che, nonostante la loro apparente semplicità, per essere realizzate con efficacia necessitano di tale collaborazione e del supporto delle realtà associative: attività del Consiglio comunale dei ragazzi; pratica di momenti esperenziali (tipo scout) che impegnino i ragazzi sul piano fisico ma non sportivo; individuazione di spazi e iniziative agili e modestamente strutturate che permettano loro di incontrarsi, nel tempo libero da impegni scolastici e sportivi.

Quando poi i giovani escono dal controllo scolastico diventano una realtà in gran parte sconosciuta e per certi versi inquietante perché la crisi dei valori e le difficoltà occupazionali generano in loro e nel mondo adulto non poche ansie. Anche in questo caso è necessario che una moderna Amministrazione assuma un ruolo attivo predisponendo incontri, iniziative, servizi.

Per questo scopo sarà importante:

- **Istituire un tavolo di confronto permanente** delle istituzioni, delle associazioni e della Consulta Giovanile per verificare la possibilità di predisporre qualificate occasioni di impegno e di assunzione di responsabilità nei confronti della vita sociale del paese.
- **Offrire supporto per la ricerca di opportunità occupazionali** studiando con le realtà economiche del territorio percorsi trasparenti di avvicinamento ai giovani vadesi, ad esempio tramite firma di convenzioni o tramite l'organizzazione di una "Fiera del lavoro" annuale in cui stand aziendali presentino le loro attività e aprano un canale di comunicazione con i giovani.
- **Predisporre spazi per l'incontro e il tempo libero**, anche tecnicamente attrezzati per la fruizione e la produzione di musica e video.

3. Funzione dello sport

Lo sport svolge in primo luogo una funzione sociale ed è questa che sarà recuperata e potenziata secondo alcune linee guida che l'Amministrazione provvederà ad indicare. Esse riguarderanno **in primo luogo la promozione dello sport giovanile**, cui saranno destinati prioritariamente i contributi economici, senza trascurare però la dimensione sportiva amatoriale praticata dalla popolazione adulta (si veda l'esempio della "Coppa Aschero", della Podistica Savonese).

Saranno studiate allo scopo iniziative diverse anche di un certo livello, come ad esempio l'organizzazione di incontri giovanili a livello interregionale o di manifestazioni che coinvolgano tutte le diverse realtà sportive vadesi, per fare conoscere, specialmente alle nuove leve, le potenzialità e possibilità presenti sul territorio.

Sarà però fondamentale la costruzione della nuova bocciofila e del palazzetto dello sport per il basket e il volley, perché le strutture esistenti sono insufficienti e soffrono di un eccessivo carico di fruizione. Ad esse si aggiungeranno un campo da beach volley, un centro-scuola per la vela e per il windsurf.

Per ottenere questi ed altri ambiziosi risultati sarà essenziale dare fiducia alla polisportiva recentemente costituita (e composta al momento dalle società vadesi di basket, di volley, di calcio e da quella della bocciofila) per essere strumento di coordinamento delle attività, di gestione delle risorse e di promozione delle iniziative; tutto ciò per tradurre al meglio le finalità indicate dall'Amministrazione.

Si vigilerà inoltre perché gli sponsor non promuovano, attraverso il contributo economico versato, un'immagine di sé che l'Amministrazione ritiene incompatibile con i propri orientamenti socio-sanitari.

4. Politiche di accoglienza

Una percentuale non modesta della popolazione vadese (circa il 5%, corrispondente grosso modo al dato nazionale) è originaria di paesi stranieri, dell'area comunitaria ed extra.

Se è possibile che a Vado, per l'esperienza interculturale maturata nel periodo del suo sviluppo industriale, si sappiano attuare processi di integrazione con una certa spontaneità e naturalità, ciò non esime l'Amministrazione dall'essere consapevolmente coinvolta in prima persona nella nuova situazione sociale, favorendo la comunicazione necessaria e sostenendo i bisogni emergenti.

Una relazione di amicizia e solidarietà sarà instaurata con una realtà del sud del mondo; e sarà potenziata quella con la gemellata francese La Ravoire.

5. Attività turistiche, ricreative e di studio

Seppure con la modestia e la prudenza necessarie, siamo convinti che le caratteristiche e le specificità del nostro territorio, nelle sue varietà e articolazioni, possa essere meta di svago, di relax, di studio, vale a dire meta turistica, da non trascurare sia per le sue implicazioni culturali che per quelle occupazionali.

Pensiamo naturalmente al litorale ma anche alle aree industriali, alla bellezza dell'entroterra ma anche al porto traghetti, oltre che alla prossimità di Vado con paesi prettamente balneari.

Anche per questo aspetto, un elenco di possibilità può descrivere meglio le nostre intenzioni: promozione di Vado come meta di un turismo scolastico che si ponga l'obiettivo di verificare sul campo il complesso rapporto tra naturalità e antropizzazione; attività balneari legate al recupero e alla rivalutazione del litorale; collegamento ad itinerari culturali e di piste ciclabili che possono anche giovare della presenza del terminal traghetti; promozione del turismo rurale ed enogastronomico attraverso la diffusione di B&B e agriturismo; progettazione, anche in consorzio con i Comuni vicini, di itinerari naturalistici per trekking e mountain bike che valorizzino "creuze e ciappin, pregin e miaggette".

Gli spettacoli estivi ai giardini "Colombo" e al campo sportivo "Chittolina" sono stati negli anni passati occasione per attirare a Vado folto pubblico; si è però sempre trattato di occasioni che non hanno inciso sull'organizzazione degli spazi e dei tempi della città.

Noi vorremmo utilizzare le iniziative estive per dar vita anche ai quartieri meno frequentati: iniziative semplici ma ad appuntamento fisso, sull'esempio dei giovedì sera in Piazza Cavour, potranno connotare felicemente zone fino ad oggi non ritenute degne di iniziative pubbliche (esempio zona Griffi).

Le frazioni potranno invece attrezzarsi, sotto l'impulso delle S.M.S. e delle Società Cattoliche, e sull'esempio felice del Carnevale e del Presepe Vivente di Segno, per proporre annualmente un'iniziativa tipica di forte richiamo, magari in concomitanza con le Sagre gastronomiche che già richiamano grande affluenza di persone.

6. Sviluppo commerciale

Anche le politiche commerciali possono contribuire a mantenere vivo il tessuto sociale. Il negozio è diventato, al di là della sua funzione primaria, presidio di una relazione non anonima, in contrapposizione a quella offerta dalla grande distribuzione.

Per difenderlo, è necessario mettere in campo iniziative specifiche:

- Adeguamento del Piano del commercio e della Polizia Amministrativa.
- Snellimento delle procedure burocratiche comunali allo scopo di facilitare iniziative private.
- Sostegno al mantenimento delle botteghe storiche.
- Sostegno a prestazioni, prezzi e iniziative del piccolo commercio (C.I.V.) per fronteggiare l'apertura del centro commerciale "Le Terrazze".

Ma poiché la merce e la sua confezione sono anche veicoli di messaggi sociali, lavoreremo per la:

- Promozione del consumo critico nelle sedi pubbliche (in primo luogo nelle scuole) e tra i cittadini: incentivazione distribuzione prodotti alla spina e biodegradabili, acquisti verdi, bottega Commercio Equo e Solidale.
- Promozione di un G.A.S. (Gruppo di Acquisto Solidale) tipo "Il buon samaritano".
- Progetto in collaborazione con Coop e commercianti per la distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale.

Per promuovere l'immagine di Vado si ideeranno e valorizzeranno prodotti locali:

- Marchio garantito dal Comune per lanciare il prodotto "Vado" (prodotto gastronomico tipico); bottega vadese (vecchie foto, cartoline, volumi locali, gadgets sportivi, proverbi dialettali...).

QUALI SERVIZI ALLA PERSONA

L'attenzione delle passate Amministrazioni ai servizi alla persona, soprattutto quelli rivolti alle fasce protette, hanno fatto di Vado un punto di riferimento per l'intero territorio. Noi intendiamo mantenere questo livello di prestazioni, indirizzate in particolare a:

- **sostenere il processo educativo dei minori** (asilo nido, contributo ai P.O.F., servizio mensa e trasporto alunni, scuola di musica, ludoteca, campo solare...);
- **sostenere le famiglie**, soprattutto quelle che, a causa di limiti reddituali o relazionali, hanno accesso solo all'assistenza pubblica per la cura di anziani, portatori di handicap o per emergenze.

In risposta poi alla contingente situazione economica che vedrà certo l'apparire di nuove povertà e l'esigenza di rispondere a nuovi bisogni con interventi sempre più mirati, si renderà necessario potenziare la qualità e la quantità dei servizi esistenti.

Per le ben note e tristi vicende, merita una nota di attenzione la situazione del **Centro socio-sanitario Vada Sabatia, ex fondazione Ferrero**: la nostra azione sarà duplice, distinguendo in modo più netto rispetto al passato quella legata alla struttura socio-sanitaria e quella legata alla **Casa di Riposo Comunale** in convenzione.

Per quanto riguarda la struttura privata, l'Amministrazione, consapevole del valore sociale del progetto originario (portatori di handicap, diversamente abili, riabilitazione, centro Alzheimer) e delle ricadute occupazionali, si impegnerà, in collaborazione con gli altri enti pubblici interessati, per ottenere da Regione e ASL competenti, gli accreditamenti necessari a dare risposta ad una crescente domanda di famiglie in difficoltà con anziani e persone malate, rendendone nel contempo più efficiente la gestione economica.

Per quanto riguarda gli ospiti della "Casa di riposo comunale", l'Amministrazione si farà carico di affrontare le attuali molteplici criticità, rivedendo con la nuova dirigenza la convenzione al fine di prevedere nella struttura la presenza di un funzionario comunale con una forte funzione di indirizzo e di controllo allo scopo di garantire uno standard prestazionale adeguato.

Si dovrà inoltre ridurre l'isolamento urbanistico ed affettivo-relazionale dei nostri anziani, attraverso la ricucitura del tessuto urbano nella zona del Centro e un progetto di animazione continuata, redatto in collaborazione con le associazioni del territorio.

ALLEGATI

Allegato 1 - Ragioni del no alla piattaforma portuale (agosto 2008)

1) Irreversibilità

Tutti concordano sul fatto che l'opera segnerà il futuro di Vado per i prossimi 100 anni, condizionando la vita dei vadesi non ancora nati: sarà un'opera inamovibile e non riqualificabile.

2) Sovradimensionamento

L'opera occuperà una superficie di mare di 217000 m² (pari al centro abitato di Vado) a cui si devono aggiungere 15000 m² di area per la cantieristica e un nuovo tratto di diga foranea. Risulterà praticamente inserita nel tessuto urbano, che non potrà perciò essere difeso da una sufficiente fascia di rispetto, e si situerà proprio al centro della rada che ha a levante una lunga spiaggia balneabile e a ponente l'area marina protetta dell'isola di Bergeggi (a 3 km circa).

3) La pianificazione portuale risulta sovraordinata rispetto a quella comunale

Ad oggi il P.U.C. non è stato ancora adottato e perciò non potrà che recepire i contenuti del P.R.P.

4) Impatto paesaggistico

Opera "...difficilmente condivisibile dal punto di vista paesistico poiché comporta un interrimento di un'estensione tale da occupare gran parte dell'intero golfo di Vado e da diventare elemento dominante da qualsiasi punto di vista del territorio circostante" (V.I.A nazionale). L'impatto sarà anche verticale per le strutture di movimentazione e le pile di container.

5) Inquinamento

atmosferico:

- traffico continuo di veicoli e navi con incremento delle emissioni inquinanti;

acustico:

- attività di banchina 24 ore su 24;
- traffico su gomma e tracciato ferroviario in centro città;

marino:

- dragaggio dei fondali che custodiscono un secolo di rifiuti tossici ed importanti reperti archeologici;
- ostacolo alle correnti marine con impedimento al ricircolo dell'acqua a ponente dell'opera
- conseguenze sulle spiagge a levante;

6) Disagi nei 4 anni previsti di costruzione

Si tratta di movimentare un'enorme quantità di metri cubi di materiale perché, contemporaneamente alla piattaforma, si dovranno realizzare, se le garanzie promesse saranno rispettate: il casello autostradale in località Bossarino, la viabilità urbana, le opere del fronte mare previste in compensazione.

7) Maersk

Al bando che avrebbe dovuto mettere in competizione i colossi dello shipping ha partecipato solo Maersk, che raggiunge il suo obiettivo a 6 anni dal primo tentativo. Ciò ha impedito la prevista possibilità di scegliere l'offerta migliore tra tante;

8) Occupazione sul terminal

Un così elevato investimento di soldi pubblici comporta la previsione di soli 400 (più 250) occupati a regime nel 2020. Si tratta per di più di numeri ottimistici, che danno per scontata la tenuta del traffico container così a lungo termine. È noto inoltre che siffatte strutture, essendo caratterizzate da una elevata automazione, necessitano di personale molto ridotto e per di più in un ambiente di lavoro altamente stressante e disagiato.

Aggrava la situazione il fatto che Maersk ha deciso di ridurre di 3000 unità (circa il 10%) i suoi occupati complessivi, coinvolgendo anche Genova (oltre 100 posti di lavoro in forse e non rinnovati metà dei 60 contratti a termine), Cagliari (abbandono del porto e dei 200 dipendenti) e la stessa Danimarca dove Maersk intende sostituire le maestranze locali con lavoratori a più basso costo. Ha inoltre rinunciato, per il momento, alla costruzione di una nave gemella della ammiraglia "Emma", ulteriore segnale di una vera e propria crisi di traffico.

9) Occupazione in Val Bormida

La logistica sarebbe il vero fattore di sviluppo previsto per il retroporto, ma Maersk non garantisce che Vado non diventi un terminal di interlining, cioè che il traffico sia diretto soprattutto verso altri porti e non verso l'entroterra. A detta di Autorità Portuale "sarebbe sufficiente l'intercettazione del 5% dei traffici per consentire un grande sviluppo della Val Bormida", ma non esiste alcun dato o programma più preciso a suffragio dell'ipotesi.

10) Finanziamento

La cifra che Maersk investe nell'opera è inferiore al 15% del costo totale: impegno irrisorio rispetto alla sua capacità economica e alla durata cinquantennale della concessione. Gli altri soldi, pubblici, sono legati ad un meccanismo "creativo": l'Autorità Portuale aprirà mutui con la garanzia degli introiti fiscali sui futuri incrementi di traffico (extragetrito, legge finanziaria 2006, commi 990 e 991, peraltro ancora mancanti dei Decreti attuativi).

11) Modifiche - Varianti

La proposta Maersk risulta radicalmente diversa rispetto a quella sottoposta a V.I.A. nazionale e rispetto a quanto deliberato dal Consiglio Comunale di Vado Ligure nel 2002 e nel 2006; i cosiddetti "adeguamenti tecnico-funzionali" sono invece da considerarsi vere e proprie varianti:

- Il riempimento non è limitato al radicamento ma si estende per il 40% della superficie;
- la tecnologia dell'impalcato, prevista a *palafitte*, è sostituita da quella a *tavolino rovesciato*; ciò comporta una complessa operazione di dragaggio dei fondali;
- l'altezza del piano operativo della piattaforma passa da m 2,50 a m 4,50 s.l.m.;
- il sottopasso è sostituito da un sovrappasso che, per consentire la riduzione dell'intervento prescritta dalla V.I.A., comporta un inaccettabile peggioramento dell'impatto paesistico;

12) Opere di mitigazione e compensazione

La "riqualificazione" del fronte mare prevede un porticciolo turistico, un centro polivalente, una piscina, un'area spettacoli... Per ammissione dello stesso progettista, tali opere non potranno mitigare da levante l'impatto della piattaforma; la mitigazione da ponente non è mai stata neppure indicata come obiettivo.

L'uso del concetto stesso di compensazione ratifica la presenza di un danno.

Allegato 2 - Sviluppo portuale alternativo - Polo della pesca

Sulla base di un proposta imprenditoriale, intendiamo realizzare un porto pescherecci attrezzato in modo da rappresentare una completa offerta dei prodotti della pesca creando, tra l'altro, un volano turistico a rivalutazione di una attività tipica della nostra zona, attività che ben rappresenta la tradizione Ligure senza impatto ambientale negativo.

Organizzazione del porto pescherecci:

- Almeno 20 ormeggi per barche di piccole-medie dimensioni e almeno 10 per pescherecci al di sopra dei 18 metri
- Cantiere per il ricovero, la manutenzione e la riparazione delle imbarcazioni
- Almeno 30 box per il deposito e la manutenzione delle reti e delle attrezzature
- Officina per la riparazione delle attrezzature

Organizzazione della filiera del pescato:

- Realizzazione di una struttura di almeno 1.000-1.200 mq per la lavorazione del pescato (salagione, cottura, inscatolamento, congelamento)
- Realizzazione di un capannone di circa 1.000 mq per la commercializzazione del pescato all'ingrosso e al dettaglio
- Realizzazione di un impianto per la stabulazione dei mitili
- Un ristorante con piatti tipici marinari.

Fonte di finanziamento: F.S.E. (Fondo Sociale Europeo) a favore degli Enti Pubblici; Fondi F.E.P. (Fondi Europei per la Pesca).

A tal proposito l'Amministrazione promuoverà l'istituzione di un apposito soggetto giuridico (costituito da un partenariato pubblico-privato dei vari ambienti socio-economici del territorio) per l'attuazione delle strategie di sviluppo delle zone di pesca di riferimento. Tale ente costituisce l'organismo con il quale l'Unione Europea finanzia azioni in materia di politiche comunitarie sulla pesca.

L'intero progetto porterà all'impiego di almeno 180-200 persone.

Allegato 3 - Diversificazione delle fonti energetiche

È fondamentale che sia proprio il Comune, per motivare i cittadini, ad adottare le prime scelte di consumo consapevole nelle strutture di proprietà comunale.

Se pensiamo alle costruzioni realizzate sul nostro territorio negli ultimi 20 anni e alla scarsa o nulla attenzione alle tematiche della produzione energetica da fonti rinnovabili e del risparmio energetico (Ad esempio: Quanti dei nuovi edifici sono stati dotati di impianti solari termici o fotovoltaici? Quante volte si è parlato di sfruttare il calore residuo delle acque di raffreddamento della centrale?). ci rendiamo conto delle tante occasioni sprecate. È fondamentale non ripetere in futuro gli errori commessi.

Punti programmatici della futura Amministrazione:

1. Comunicazione
2. Aggiornamento della macchina comunale
3. Normativa per l'edilizia
4. Miglioramento efficienza energetica del patrimonio comunale
5. Attività produttive
6. Produzione di energia

1. Comunicazione

Sensibilizzazione dell'opinione pubblica (con attenzione a tutte le fasce di età) riguardo a illuminazione domestica efficiente, elettrodomestici a basso consumo energetico e tecnologie per il miglioramento dell'efficienza termica delle abitazioni.

2. Aggiornamento della macchina comunale

- Aggiornamento per gli addetti alle autorizzazioni ed ai controlli in ambito edile ed ambientale
- Potenziamento degli organismi di controllo e verifica ambientale

3. Normativa per l'edilizia

Miglioramento del regolamento edilizio che preveda norme obbligatorie ed indicazioni facoltative relativamente al contenimento dei consumi energetici degli edifici ed all'utilizzo di fonti rinnovabili.

Il regolamento dovrà essere chiaro, privo di norme contraddittorie e permettere la massima libertà di scelte costruttive compatibilmente con le esigenze di salubrità, eliminazione delle barriere architettoniche, compatibilità paesaggistiche. In ambito energetico dovrà rifarsi agli esempi più brillanti esistenti a livello nazionale ed europeo e dovrà essere esaustivo, in modo da non richiedere l'esistenza di una commissione edilizia se non in casi eccezionali. Questo per abbattere le spese sostenute dal Comune sul piano autorizzativo ed incrementare invece i servizi di verifica dei progetti.

4. Miglioramento dell'efficienza energetica del patrimonio comunale

- Stesura di un bilancio energetico per tutti gli edifici comunali e pubblici da utilizzarsi in caso di lavori di manutenzione.
- Rapidissima razionalizzazione energetica degli edifici di proprietà pubblica, allo scopo di dare l'esempio pratico e di testare il regolamento edilizio, ridurre le emissioni, formare professionisti e favorire sul territorio la nascita di Energy Service Company (E.S.C.O., società che progettano

e installano tecnologie efficienti a spese loro e si rifanno successivamente trattenendo parte dei risparmi sui consumi per un certo numero di anni fino ad ammortizzarle). Con il ricorso sistematico al project financing sarebbe possibile, nei lavori di manutenzione e ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico, abbattere i consumi energetici con un investimento basso o addirittura nullo. Questa scelta utilizzerebbe edifici comunali come “palestre” per la nascita di E.S.C.O. che potrebbero poi fornire gli stessi servizi ai privati, e la qualità del servizio offerto permetterebbe una stima della loro affidabilità. Questi lavori permetterebbero anche la formazione e l’aggiornamento di professionisti edili, idraulici ed elettrici attraverso corsi pratici.

Si ridurrebbero quindi emissioni e spesa pubblica creando contemporaneamente professionalità, impresa ed occupazione.

- Contenimento dei consumi dell’illuminazione pubblica (vedi Lavori Pubblici pag. 11).

5. Attività produttive

- Aggiornamento di impiantisti e progettisti su efficienza energetica e fonti alternative
- Agevolazione fiscale alle imprese che adottano sistemi energetici alternativi (cogenerazione, solare termico, fotovoltaico) e certificazioni ambientali attraverso la riduzione delle imposte comunali.
- Agevolazione fiscale alle imprese che operano e producono nei settori del risparmio energetico e delle energie rinnovabili.

6. Produzione di energia

- Realizzazione di impianto eolico in località Campo dei Francesi, come da Piano regionale.
- Riattivazione delle attività forestali nelle aree boschive del territorio comunale atte al miglioramento forestale e al rimboschimento; supporto tecnico, burocratico ed autorizzativo alla produzione locale di legna dai lavori di manutenzione forestale, allo sviluppo di microreti di teleriscaldamento alimentate da impianti di cogenerazione a biomasse legnose, nelle frazioni di collina.